



con il patrocinio del  
**Comune di  
Cividale del Friuli**

con il contributo della



**REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA**

L.R. 31/2017 art. 9, co. 66-68

© graficStyle



**Società Operaia  
di Mutuo Soccorso  
ed Istruzione  
di Cividale del Friuli**

**CIVIDALE DEL FRIULI**  
dal 12 novembre al 1 dicembre 2017

**Società Operaia di Mutuo Soccorso  
ed Istruzione di Cividale del Friuli**

Foro Giulio Cesare, 15  
33043 Cividale del Friuli  
tel. +39 0432 734116  
info@somsicividale.it  
www.somsicividale.it

ci trovi su



**[incontri 2017]**

**POPOLI IN  
CAMMINO**

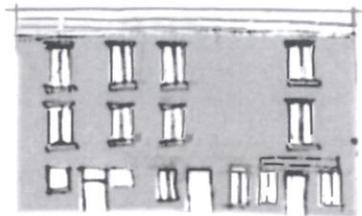




photo: Emanuele Confortin

“Incontri”, l'appuntamento autunnale della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Cividale del Friuli è arrivato alla nona edizione, e quindi rappresenta una iniziativa che si è consolidata nel tempo e che ha permesso di incontrare negli spazi sociali, numerosi protagonisti della cultura, della letteratura, della fotografia, della storia e della società civile del Friuli e non solo. Alcuni di questi ci hanno lasciato da poco e il pensiero va al drammaturgo e protagonista del Mitterfest Giorgio Pressburger e al poeta friulano Pierluigi Cappello.

Insieme a loro “Incontri” prosegue il suo viaggio prendendo come filo conduttore della nuova edizione quella dei “Popoli in cammino” in un anno che vede il ricordo del grande esodo della popolazione friulana a seguito dell'invasione austro-ungarica di 100 anni fa. Quattro appuntamenti che permetteranno di seguire le orme dei Cosacchi in queste terre orientali, e ancora l'esodo dei migranti che attraverso vie di terra e di mare arrivano in Europa, e poi l'emigrazione, la guerra, la religiosità, la vita di un popolo attraverso il canto tradizionale per chiudere con una rilettura dei tragici luoghi della grande guerra visti con gli occhi di oggi. Ancora una volta la SOMSI offre a tutti un viaggio, da non perdere, dentro la memoria per una riflessione sulla società di oggi sempre più complessa e che rischia di chiudersi in se stessa non aprendosi ai “popoli in cammino”.

[DOMENICA 12 NOVEMBRE / ORE 18.00]

## KAZACIJA ZEMLJA

Terra cosacca al confine orientale d'Italia 1944-1945

Presentazione del libro a cura dell'autore Diego Franzolini

Fra l'ottobre 1944 e il maggio 1945 andò in scena l'occupazione più incredibile e strana che si potesse immaginare: quella dei cosacchi in Friuli e in Carnia. Nella fase culminante delle conquiste nazi fasciste capitò che gli italiani andassero a combattere i russi e che i russi (Cosacchi) venissero a combattere gli italiani, nel Kosakeland in Nord Italia. Fu singolare, se non eccezione storica, il fatto che gli invasori divenissero, nel contempo, nemici e ospiti: nemici dei partigiani della Resistenza italiana e ospiti della popolazione carnico-friulana che sarà, a sua volta, coabitatrice sul proprio territorio divenuto Kazacija Zemlja (terra cosacca). Lo spunto per la realizzazione del libro avvenne nel novembre 2007 dopo l'esibizione al teatro Palamostre di Udine del complesso folkloristico cosacco Volnaja Step (steppa libera) di Stavropol, Caucaso. Kazacija Zemlja, terra cosacca al confine orientale d'Italia 1944-1945, vuole essere la narrazione di questo evento e di altri teatri belligeranti spogliandoli dai fatti d'arme per trovarvi l'uomo sotto l'uniforme e le relative vicende umane.



[DOMENICA 19 NOVEMBRE / ORE 18.00]

## DENTRO L'ESODO

Migranti sulla via europea

Presentazione del libro a cura dell'autore Emanuele Confortin

Solo l'esperienza diretta riesce a spiegare l'esodo. Vissuta sul campo, dall'Asia al Mediterraneo, poi a nord, di confine in confine, arrivando in Europa...

È il 2011 quando Emanuele Confortin conosce per la prima volta l'esodo, nelle pianure del Pakistan meridionale. Poi ancora più a nord, sulla via per l'Afghanistan dove infuria la guerra ai talebani, causa di una continua emorragia di esseri umani, costretti a fuggire dalle proprie case.

Profughi, rifugiati o migranti. Alle loro spalle c'è la guerra. Seguono persecuzioni, fame, miseria e cambiamenti climatici. La via europea passa per il Medio Oriente. In Iran, Iraq e Turchia, quindi in Siria. Partono in molti, centinaia di migliaia, attraverso i deserti, le frontiere e il mare. La loro sopravvivenza ha avuto un costo, saldato con la vita dei figli, dei fratelli e delle sorelle, dei padri e delle madri, degli amici. Reportage e analisi si intrecciano come trama e ordito, proponendo una narrazione precisa e documentata, supportata da una selezione di foto indispensabile per entrare con forza negli eventi, e cogliere appieno il valore di questa testimonianza. Solo l'esperienza diretta riesce a spiegare l'esodo.

